

Orto e coronavirus: “Si può coltivare, ma non nelle seconde case”

Pubblicato: Martedì 21 Aprile 2020



Chi ha un orto potrà continuare a coltivare, anche se non si trova nel proprio comune di residenza. Lo precisa il governo in un nuovo aggiornamento delle FAQ che approfondisce proprio il tema dell’agricoltura per uso familiare e pone alcuni limiti per le seconde case.

“La coltivazione del terreno per uso agricolo e l’attività diretta alla produzione per autoconsumo rientrano nel codice ATECO “0.1.” e sono quindi consentite -si legge- a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito”.

L’orto non dev’essere usato però come *scusa* per raggiungere le seconde case. “Per quanto concerne i giardini privati delle case diverse dall’abitazione principale e ubicate in un altro comune -spiega il governo- **è consentita l’attività di cura e manutenzione solo da parte del personale incaricato che svolge attività imprenditoriale riconducibile al codice Ateco 81.30”.**

L’unica eccezione riguarda le situazioni di emergenza. “Per i proprietari o locatari l’accesso alla seconda casa -si puntualizza- **è consentito solo se dovuto alla necessità di porre rimedio a situazioni sopravvenute e imprevedibili** (quali crolli, rottura di impianti idraulici e simili, effrazioni, ecc.) e comunque secondo tempistiche e modalità strettamente funzionali a sopperire a tali situazioni. Resta

fermo altresì che nei territori dei Comuni per i quali è stata dichiarata un'emergenza fitosanitaria continuano a potere e dovere essere eseguite su tutte le superfici, anche di limitate dimensioni, le buone pratiche agronomiche ed ambientali prescritte dalle competenti Autorità fitosanitarie”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it